

COPIA



Deliberazione n. 17
in data 12-06-2019
Prot. n. _____

COMUNE DI FONTE

Provincia di Treviso

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale Sessione Ordinaria in Prima convocazione – seduta Pubblica

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124 – D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e
Art. 32 L. 69/2009)

N. 645 Reg. Pubblicazioni

Si certifica che copia del presente verbale è stata pubblicata il giorno **25-06-2019**

all'Albo on-line ove rimarrà esposta per **15 giorni consecutivi**.

Addì, 25-06-2019

IL RESP. DEL PROCEDIMENTO
F.to (GAZZOLA LUISA)

UFFICI INTERESSATI

- ☐ SEGRETARIO
- ☐ SEGRETERIA/TRIBUTI
- ☐ RAGIONERIA
- ☐ COMMERCIO
- ☐ PROTOCOLLO
- ☐ TECNICO
- ☐ URBANISTICA/C.E.D.
- ☐ ANAGRA./STATO CIVILE
- ☐ SERVIZI CITTAD./AMM.VI
- ☐ BIBLIOTECA
- ☐ POLIZIA LOCALE
- ☐ CULTURA

OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL SINDACO DELLA NOMINA DEGLI ASSESSORI, DEL VICE SINDACO, DEL CONSIGLIERE DELEGATO.

L'anno **duemiladiciannove** il giorno **dodici** del mese di **giugno** alle ore **20:45**, nella sede municipale per determinazione del Sindaco, con inviti diramati in data utile, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

NOMINATIVO	P/A	NOMINATIVO	P/A
CECCATO LUIGINO	P	ZANOTTO RENATO	P
TONDI MASSIMO	P	DAL BELLO MAURIZIO	P
COMIN PAMELA	P	BOFFO DINO	P
REGINATO LINO	P	BACCIN LUCA	P
MAZZAROLO ANNA PAOLA	P	COMIN ELISA	P
PIVATO FRANCESCA	P	PELLIZZARI STEFANO	P
LIBRALATO MARIO	P		

presenti n. **13** e assenti n. **0**.

Assiste all'adunanza il Dott. **ORSO PAOLO** - Segretario Comunale.

Il **SINDACO**, Sig. **CECCATO LUIGINO**, constatato legale il numero degli intervenuti, invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, compreso nell'odierna seduta.

NOTE

.....
.....
.....

Immediatamente eseguibile: N

OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL SINDACO DELLA NOMINA DEGLI ASSESSORI, DEL VICE SINDACO, DEL CONSIGLIERE DELEGATO.

IL SINDACO

PREMESSO che il giorno 26 maggio 2019 hanno avuto luogo le votazioni per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio comunale;

RICHIAMATO il verbale del 27 maggio 2019 dell'adunanza dei Presidenti delle Sezioni, il quale ha concluso le operazioni elettorali del 26 maggio 2019 procedendo alla proclamazione degli eletti a Sindaco ed a n. 12 Consiglieri comunali;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 14, primo comma, lett. C) dello Statuto comunale il Sindaco, nella prima seduta del Consiglio comunale, comunica ai Consiglieri la composizione della nuova Giunta comunale e dell'Assessore incaricato a svolgere le funzioni di Vice Sindaco;

RICHIAMATA la precedente deliberazione n. 15 assunta in data odierna con la quale si è proceduto all'esame della condizione degli eletti nelle consultazioni del 26 Maggio 2019 a norma del Capo II, titolo III, del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

RICHIAMATO il Decreto Sindacale N. 4/2019 protocollo n. 7468 del 05.06.2019 con il quale sono stati nominati i componenti della Giunta Comunale;

RICHIAMATO il Decreto Sindacale N. 5/2019 protocollo n. 7513 del 06.06.2019 con il quale sono stati nominati due Consiglieri incaricati, ai sensi dell'art. 35 comma 2 lett. b) del vigente Statuto Comunale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 267/2000;

COMUNICA

- che il Sindaco ha comunicato al Consiglio comunale i nomi dei membri che compongono la Giunta Comunale e dell'Assessore incaricato a svolgere le funzioni di Vice Sindaco:

TONDI Massimo – VICE SINDACO - al quale delega i seguenti settori:
BILANCIO, PERSONALE e COMPARTECIPATE;

COMIN Pamela – ASSESSORE - alla quale delega i seguenti settori:
ASSOCIAZIONISMO – SPORT – TURISMO E AMBIENTE;

LIBRALATO Mario – ASSESSORE - al quale delega i seguenti settori:
CULTURA – POLITICHE GIOVANILI E ISTRUZIONE;

MAZZAROLO Anna Paola – ASSESSORE - alla quale delega il seguente settore:
POLITICHE SOCIALI;

- che il Sindaco ha comunicato al Consiglio comunale i nomi dei Consiglieri incaricati:

REGINATO Lino - per le seguenti attività:
MANUTENZIONI, VIABILITA', PATRIMONIO e PROTEZIONE CIVILE;

ZANOTTO Renato – per i LAVORI PUBBLICI;

- Che il Sindaco ha avuto comunicazione delle nomine dei Capigruppo Consiliari:

- PER IL GRUPPO ALLEATI PER FONTE: PIVATO Francesca;
- PER IL GRUPPO VIVIAMO FONTE: BOFFO Dino.

INTERVENTO AL CONSIGLIO COMUNALE DI FONTE DEL 12 VI 2019

Dino Boffo, capogruppo di Viviamo Fonte

Auguriamo sinceramente – i miei colleghi di “Viviamo Fonte” ed io – «buon lavoro» al signor Sindaco e alla Giunta che nasce, assicurando a questi e al Consiglio comunale di cui facciamo parte piena lealtà istituzionale.

Il voto degli elettori ha distribuito le parti e ha assegnato i pesi. A questo voto, nella sua articolazione, noi ci inchiniamo.

La nostra lista, come si sa, ha attirato il 49,3% – in pratica, quasi la metà – dei voti espressi il 26 maggio scorso. Un responso considerevole ed eloquente che, nella sua rilevanza non comprimibile, resterà tale fino al prossimo voto. Intendo dire che nulla potrà smorzarlo o alleggerirne il peso. Nulla.

Senza mai dimenticare che rappresenta appunto il 49,3% degli elettori, la nostra sarà una minoranza consapevole, responsabile, di garanzia e di controllo, secondo le regole di ogni sana democrazia. Ci sono scuole giuridiche in Italia secondo cui quello dell'opposizione è il ruolo più delicato e prezioso.

Collaborativa, questa minoranza, per stare al termine usato da qualche emissario in queste settimane? Preferiamo dire che sarà una minoranza costruttiva, e non potrebbe essere diversamente. Siamo persone serie.

Diciamo costruttiva perché metteremo al centro e davanti il bene-essere del Comune e ad esso traguarderemo la nostra azione, non dunque su interessi o ambizioni di una parte. Se la Giunta mostrerà con evidenza di perseguire il bene obiettivo del Comune, di perseguirlo volta per volta e di perseguirlo come ottica generale, non potremmo non trovarci affiancati.

Analizzeremo le proposte senza pregiudizi e ad esse daremo il nostro apporto: in particolare se la Giunta inizierà a sviluppare la propria azione da quei punti del programma che sono stati notificati nel suo secondo dépliant elettorale, e che con tutta probabilità risentono delle proposte che a nostra volta avevamo lanciato. Ci indispetti, inutile nascondere, quella affrettata copiatura di obiettivi; oggi la consideriamo una chance generale per sbloccare l'operatività del Comune e procedere – atto per atto, e senza confusione di ruoli – in maniera anche convergente. D'altra parte, se si è fatto nell'ultimo tempo utile un innesto così rilevante di cose da fare è perché si conveniva che fossero davvero prioritarie. Se ciò sarà anche nella concretezza dei fatti, noi ci saremo. E se ciò non avverrà, rileveremo gioco-forza la strumentalità dell'operazione. Non è più tempo di specchietti per allodole.

Noi non potremo dimenticare di essere stati eletti in forza di un mandato di profondo rinnovamento di visione, di comportamenti, di prassi partecipativa. Il rammarico più radicale riguarda la soglia del 63% di partecipazione al voto rispetto al totale degli aventi diritto, in calo di cinque punti rispetto alle urne comunali precedenti. Per carità, se si pensa al timore che fino ai primi di aprile circolava negli ambienti fontesi, e cioè che non si sarebbe probabilmente arrivati al 50% degli aventi diritto, al punto da ipotizzare una lista civetta che scongiurasse l'arrivo del commissario, beh il risultato è certamente apprezzabile. Ma perché altri cittadini, ben oltre una soglia fisiologica per un Comune del Nord, hanno disertato stavolta il voto? Quale stanchezza? Quale protesta? Quale rabbia sottesa? Rammarico – dicevo – per non essere riusciti, per la nostra parte, ad interessare e coinvolgere anche quelle componenti di popolazione distratta, disaffezionata, o – chi lo sa? – arrabbiata. È il lavoro che resta da fare, un lavoro di dialogo e rinnovamento convincenti, che sarebbe bello perseguire insieme. Se ciò accadrà, noi ci saremo. E ne saremo lieti.

Se prevarranno altre prassi, l'arbitrarietà, l'autoritarismo, l'intimidazione, l'arroganza, l'affarismo, l'opacità... ebbene, noi saremo inequivocabilmente dall'altra parte. Lo saremo, in umiltà, senza iattanza, ma apertamente.

Vede, signor Sindaco, a fronte del consenso del 49,3% che ci è stato tributato, io posso trovare magra consolazione nel fatto che come candidato sindaco non ero abbastanza conosciuto, seppur in 40 gg qualcosa di rilevante è avvenuto. Lei tuttavia ha ottenuto pochissimo di più, il 50,7%, e ciò verrebbe da pensare che sia accaduto esattamente per il motivo contrario: perché è conosciuto. Anzi, conosciutissimo. E non potrebbe essere diversamente: dopo quasi 40 anni di militanza comunale, gli ultimi dieci da vice-sindaco, chi non la conosce? Eppure questo è il livello del consenso: come fa a non desiderare di cambiare registro? Cercare di attrarre e convincere anche persone che si sono dette non convinte? Il consenso, ci dicono gli esperti, quando non cresce, fatalmente diminuisce. Non sta a lungo in un equilibrio instabile. E lei pensa che chi non l'ha votato potrebbe tornare nella sua area per rappresaglia? Perché lo fa pentire o spaventare? È iniziato un singolare avvicinamento – lei lo sa? – dei cittadini che in campagna elettorale hanno osato mettere un *like*, esprimere un commento o apporre una firma in calce ad una posizione diversa dalla sua. Lo sa che, se perseguito, questo comportamento potrebbe configurarsi come reato? Non siamo un lembo della Basilicata degli anni Sessanta. Siamo nel cuore del dinamico e modernissimo Nordest. Nessuno si illuda: rotto l'incantesimo, infranta l'inibizione, non si fermerà la voglia di libertà e di futuro, di collaborazione e di entusiasmo, di questa terra. E comunque noi ci sentiamo moralmente impegnati a coprire con ogni mezzo a nostra disposizione le persone, le famiglie, le aziende eventualmente – Dio non voglia – vessate.

A tale riguardo, mi domando, interessa recuperare il rapporto umano con quanti hanno osato sorprendervi e dar vita ad un'iniziativa politica non certo ostile ma semplicemente altra dalla vostra? Noi, e io per la mia parte, non opporremo ostacoli, anzi. Seppure ci corre l'obbligo di anticipare che non ci smuoveranno improvvisate ruffianerie, o inviti in cantina, incauti quanto strumentali. Sarebbe gradita invece una parola non dirò di scuse formali (che, mi si dice, in politica non esistono, seppure io, nel mio piccolo, sia di altra scuola), ma almeno di rammarico circa le offese personali, le contumelie personalizzate, le allusioni pesanti *ad personam*, le denigrazioni cuciteci addosso con minuzia, le incursioni addirittura nell'ambito familiare.

Se questa parola di rammarico non ci sarà, noi manterremo un distacco – chiamiamolo – sanitario ed educativo. La comunità deve sapere che il metodo diffamatorio non ci convince e non ci piega, come non ci piegano gli spiamenti, la corsa a riferire, le urla o le minacce, il corteo dei cortigiani ammessi in Municipio al bacio della sacra pantofola. Guai ad illudersi che si potrà riprendere lo spartito antico. Noi – è vero – non siamo risultati maggioranza il 26 maggio, ma lei sa bene che ci siamo andati sorprendentemente vicini, e che possiamo insidiarvi facendo appello a chi non ha partecipato al voto, ai giovani in particolare, ai fontesi abituati a guardarsi attorno e a misurarsi con i Comuni vicini, a girare il mondo, a confrontarsi, a chiedersi perché altrove è possibile ciò che a Fonte non lo è.

Un ultimo chiarimento, che poniamo oggi per esigenza di verità e non abbiamo intenzionalmente posto ieri per non trovarci accusati di fomentare guerre ideologiche. Sui quotidiani locali, all'indomani del voto (oggi già meno, cfr. *la Tribuna* del 12 giugno 2019)), si è parlato della Giunta di Fonte come di una giunta leghista. Ma, se capiamo bene, è un'attribuzione un po' spiccia, inadeguata ai fatti, non obiettiva. Il sindaco – dico il sindaco – è socialista, la giunta è tripartita (socialisti, pd e Lega). Senza una o l'altra di queste componenti diverse dalla Lega, verosi-

milmente non ci sarebbe stata vittoria. Un'alleanza dunque che richiama un clima di ben altre epoche piuttosto che la stagione giallo-verde. Un caso forse, quello della giunta tripartita fontese socialisti-pd-Lega, più unico che raro in Italia. E non è – attenzione bene – un fatto meramente nominalistico. È un fatto di sostanza politica. La Lega appalesatasi a Fonte in questi anni, ad osservarla da vicino, fa nascere un interrogativo: non è che qui si faccia appello al voto di bandiera leghista per imbastire poi politiche di altro orientamento? E mi riferisco ad una serie di aporie precise: al senso del popolo quale, ad esempio, incontestabilmente emerge dal portamento politico del leader nazionale leghista, che può piacere o non piacere, ma certo esprime vicinanza alla gente comune, si schiera con essa, non la umilia con frasi del tipo: "Tasi, vecio" o "Tasi vecia". Ma anche, altra aporia, mi riferisco all'imbarazzo nell'ambito dell'immigrazione (da una parte nulla si fa per integrare culturalmente quelli che qui risiedono e lavorano e dall'altra ancora la scorsa settimana centinaia e centinaia di fedeli musulmani hanno invaso e intasato per la fine del Ramadam un'area del nostro comune, convergendo da tutta la zona pedemontana, in una struttura non si sa quanto idonea, quanto dotata di permessi allo scopo). Imbarazzo, paralisi. E ancora, altra aporia, l'ignavia sul fronte della sicurezza, con le ironie in campagna elettorale rispetto all'ipotesi di telecamere attive e disseminate sul territorio comunale che ci ha procurato l'accusa di voler militarizzare il Comune. Infine, l'incuria plateale per il decoro urbano, basti vedere la cosiddetta piazza Timisoara (quella di Oné) e metterla a paragone con ciò che i leghisti hanno fatto in tutti i comuni dove hanno governato, a partire da Treviso e Montebelluna. Ecco questa anomala interpretazione locale dell'anima leghista mi colpisce molto, e qui me ne impiccio non per vezzo professionale (da analista politico), ma perché è un'anomalia che pesa sui destini di questo Comune. Ripeto, il dubbio è che si attirino i voti con la bandiera della Lega ma poi con quei voti si vada da altre parti. E questo, come cittadino, mi interessa e mi riguarda. Questo, come lista convintamente civica, che ha a cuore la Costituzione repubblicana, non può non interrogarci circa il ricaduta in loco dell'articolo 49, quello che riguarda i partiti politici e la loro trasparente valorizzazione in ordine al governo delle comunità. Parlare di questo è vitale interesse di tutti, e noi lo faremo nelle forme culturali possibili. Far scoppiare le contraddizioni sarà salute per tutti, ripeto: per tutti. Come un bene per tutti sarà che si tenga in debito conto del singolare invito espresso dal governatore Zaia all'indomani del voto del 26 maggio, lo dico con il titolo cubitale del Gazzettino del 30 maggio: «Ai sindaci dico: siate coerenti e niente pranzi». E nell'occhiello si spiegava: «Gli incontri si fanno in ufficio, non a tavola. Senza distinzioni». Gli antichi romani avevano coniato un'espressione icastica: *intelligenti, pauca*: per chi vuol capire, bastano poche parole. Ci auguriamo che queste poche parole siano sufficienti. Senza dettagliare oltre, come pure verrebbe voglia di fare. Sì, bisogna decidersi a cambiare. Cordialmente, e senza ombra di ipocrisia: buon lavoro. Grazie per l'ascolto.

Dino Boffo

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE

F.to CECCATO LUIGINO

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to ORSO PAOLO

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Li, 25-06-19 .



IL FUNZIONARIO INCARICATO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' DELIBERAZIONE

(Art. 134 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267 e Art. 32 L. 69/2009)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- ildecorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione all'Albo on-line del Comune, (comma 3, dell'Art. 134 del Decreto Legislativo del 18 Agosto 2000, n. 267 e Art. 32 L. 69/2009).
- Per conferma della deliberazione di Giunta Comunale/Consiglio Comunale con voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Comunale, su richiesta di 1/5 dei Consiglieri Comunali (art. 127, comma 2, D.Lgs. 18.8.2000, n. 267).

Fonte, li

IL RESP. DEL PROCEDIMENTO

F.to GAZZOLA LUISA

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Addì,

IL FUNZIONARIO INCARICATO
